

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono verificati con impressionante frequenza, con ritmo quasi quotidiano, episodi che in misura più o meno ampia hanno messo in luce gravi disfunzioni e carenze nella sicurezza dell'esercizio ferroviario sull'intera rete nazionale;

il più recente episodio si è verificato l'11 novembre 1997 nella stazione di La Spezia-Migliarina con lo scontro frontale fra un Intercity ed un treno merci; tale disastro, che solo per miracolo non ha causato vittime, ha provocato ingenti danni al materiale rotabile ed alla linea con conseguente blocco della Genova-Pisa e ripercussioni molto pesanti sul traffico ferroviario tra il nord ed il sud —:

quali misure intenda adottare per porre fine alla serie di episodi di grave pericolo per la sicurezza della circolazione ferroviaria verificata negli ultimi mesi;

se, posto che gran parte dei sinistri può in qualche modo essere ricondotta ad errori umani, in quanto tempo e con quali risorse la società ferroviaria intenda procedere alla installazione di sistemi automatici di sicurezza (in particolare il sistema Atc) sulle linee ed a bordo dei rotabili, al fine di accrescere la sicurezza del sistema ferroviario;

quali programmi siano stati elaborati dalle ferrovie dello Stato per sviluppare la professionalità del personale di macchina e con quali risorse intenda procedere su questa direzione;

quale tipo di formazione comportamentale e psico-attitudinale venga impartita al personale di macchina che, almeno a giudicare dal trattamento economico,

viene considerato dalle ferrovie dello Stato fra gli elementi di punta del proprio organico;

quale sia l'onere finanziario sopportato dalle ferrovie dello Stato nel corso del 1997 per danni da incidenti per il ripristino degli impianti tecnologici, per i danni al materiale rotabile, per i mancati introiti dovuti alle conseguenti riduzioni di traffico e per il risarcimento alle persone;

quale sia la politica di *marketing* che le ferrovie dello Stato intendono attuare per acquisire traffico considerato che la sistematica ripetizione dei sinistri mette in luce la carenza di condizioni di sicurezza, ossia uno degli elementi essenziali per la scelta del trasporto ferroviario da parte dell'utenza;

a quali conclusioni sia giunta e quali interventi abbia giudicato necessari la Commissione di verifica della sicurezza della rete ferroviaria nazionale istituita subito dopo il tragico incidente di Piacenza del 12 Gennaio 1997. (5-03256)

ALTEA. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

anche nel corso del 1997 i pagamenti dei programmi di rimboschimento (regolamento 2080 CEE) stanno avvenendo con grave ritardo nonostante la modesta entità della cifra complessiva prevista;

i beneficiari di tali finanziamenti hanno eseguito i lavori ricorrendo a prestiti bancari erogati a tasso ordinario e quindi piuttosto onerosi;

ulteriori ritardi e difficoltà di natura burocratica faranno slittare all'anno prossimo i pagamenti per impianti già realizzati, collaudati e regolarmente inviati dalle regioni all'Aima fin dall'estate di quest'anno;

il possibile blocco dei lavori eseguiti sulla base di quanto previsto dal regolamento CEE 2080 dovuto al grave ritardo nell'erogazione dei finanziamenti avrebbe pesanti riflessi negativi su una importante

operazione di ripristino ambientale e di supporto all'economia di zone fra le più disagiate dell'intero territorio nazionale —:

quali iniziative intenda intraprendere perché i finanziamenti vengano erogati con la necessaria regolarità e celerità e per accertare se da parte dell'Aima l'esame delle pratiche avvenga con l'indispensabile efficienza. (5-03257)

PISAPIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino algerino Lounici Djamel è stato arrestato il 12 maggio 1995 con l'accusa di associazione sovversiva;

nei confronti di Lounici Djamel è stata avanzata richiesta di estradizione, accolta con pronuncia definitiva, ma l'esecuzione dell'extradizione è stata sospesa nell'attesa della definizione del procedimento pendente davanti al tribunale di Napoli;

nell'ambito di tale procedimento, l'autorità giudiziaria ha disposto la scarcerazione di Lounici Djamel per decorso dei termini di custodia cautelare, ma ciò nonostante egli è attualmente detenuto in vista dell'extradizione;

dopo l'esecuzione del provvedimento di scarcerazione, Lounici Djamel è stato nuovamente arrestato presso la propria abitazione, cosa che rende palese l'insistenza del pericolo di fuga, o quanto meno di un pericolo di fuga tale da giustificare la misura della custodia cautelare;

nei confronti di Lounici Djamel è dunque in atto quella che si configura di fatto quale una vera e propria detenzione preventiva a tempo indeterminato;

il 17 ottobre 1997 Lounici Djamel ha iniziato uno sciopero della fame, per richiamare l'attenzione sulla propria situazione —:

quali provvedimenti, alla luce di quanto in premessa, intenda adottare per evitare che la protesta di Lounici Djamel arrivi a tragiche conseguenze, e in parti-

colare se intenda richiedere, ai sensi del secondo comma dell'articolo 718 del codice di procedura penale, la revoca della custodia cautelare o eventualmente la sua sostituzione con misura meno afflittiva.

(5-03258)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 1998 entrerà in vigore la normativa europea Jar-Ops che disciplinerà dal punto di vista tecnico-operativo il trasporto aereo ed entro la stessa data, previa verifica di conformità alla norma, verranno attribuiti i certificati di operatore aereo, essenziali in base ai regolamenti comunitari per poter accedere alle rotte aeree europee in regime di cabotaggio;

la direzione generale dell'aviazione civile ha di recente sollecitato gli operatori aerei invitando le compagnie ad attrezzarsi dal punto di vista organizzativo per ottenere la qualifica di operatore aereo;

le verifiche di conformità saranno effettuate dalla stessa direzione generale dell'aviazione civile e dal Rai, ma la struttura di Civilavia è al momento priva di risorse o strumenti per l'assolvimento di tale compito a causa della perdurante carenza di ispettori di volo dovuta anche e soprattutto agli inspiegabili ritardi subiti dal concorso a suo tempo bandito per l'assunzione degli ispettori;

l'unico tecnico qualificato di Civilavia è, al momento l'ingegner Renata Cecchi, la quale, nell'invitare gli operatori aerei ad organizzarsi per adeguarsi alla normativa europea, ha ammesso la deficienza di risorse della direzione generale, consigliando pertanto a quanto risulta all'interrogante di rivolgersi ad una società di consulenza, la « Sky Management », in grado di garantire l'ottenimento del certificato di operatore Aereo —:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale il marito dell'ingegner Re-

nata Cecchi operi per conto della citata società di consulenza « City Management »;

se non ritenga opportuno effettuare una indagine per appurare quali siano stati i motivi che hanno determinato il ritardo nell'espletamento del concorso per ispettori di volo e se tali ritardi non siano in qualche modo strumentali e volti al fine di mantenere la carenza di risorse di Civilavia avvantaggiando di fatto la predetta società di consulenza. (5-03259)

CALZAVARA, CAVALIERE e BALLAMAN. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo della guardia di finanza Oscar D'Agostino, segretario regionale dell'associazione *Progetto democrazia in divisa*, in seguito a provvedimenti disciplinari successivi a sue denunce relativi a casi di malcostume e di corruzione all'interno della guardia di finanza stessa, è stato trasferito da Treviso a Massa Carrara;

il maresciallo Oscar D'Agostino è stato candidato come consigliere comunale alle recenti elezioni amministrative di Venezia, mancando l'elezione per un numero esiguo di voti;

risulta che all'interno della guardia di finanza sia ampio il consenso e l'appoggio, non sempre manifestabile per timore di ripercussioni, sia di carattere personale sia sul piano della carriera, nei confronti delle idee portate avanti dall'associazione *Progetto democrazia in divisa* e dal suo segretario regionale Oscar D'Agostino;

gli organi locali di informazione hanno riportato che degli oltre cento finanziari del comando di Venezia impiegati per ordine pubblico presso i seggi elettorali, più del 90 per cento sono stati comandati in comuni distanti da quello di Venezia, impedendo di fatto o deviando la libera espressione del diritto di voto dei suddetti finanziari —:

quali iniziative intendano intraprendere per chiarire e motivare questa vicenda. (5-03260)

BRUNETTI e MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 5 settembre 1997 veniva arrestato, a Zurigo, Patricio Ortiz, giovane cileno di 33 anni, membro del fronte patriottico Manuel Rodriguez;

durante la dittatura di Pinochet, il padre di Ortiz è rimasto internato per sei mesi nel campo di concentramento dello stadio nazionale di Santiago, un fratello ed una sorella sono stati costretti all'esilio dal 1980; sia lui che il fratello Pedro hanno subito una dura carcerazione protrattasi anche durante il timido avvento dell'attuale democrazia;

nel 1992, durante un tentativo di fuga, Pedro Ortiz, rimase alle spalle del gruppo dei fuggitivi, per coprire la loro fuga e ferito. Patricio Ortiz, accortosi che il fratello era caduto a terra, tornò indietro, gridando alla gendarmeria cilena che si arrendevano, ma la gendarmeria non si fermò e continuò a sparare. Patricio Ortiz allora, in un gesto istintivo di protezione nei confronti del fratello si lanciò sul corpo di Pedro per proteggerlo dai proiettili sparati dalla gendarmeria. Purtroppo il suo gesto non servì a molto: credendo di aver ucciso Patricio, la gendarmeria cilena, spostò il suo corpo e finì il fratello Pedro con due colpi alla testa;

successivamente si accorsero però che Patricio non era deceduto ma era gravemente ferito ed in stato di coma. Sembra che l'intervento della polizia civile abbia impedito che la gendarmeria lo uccidesse a sangue freddo;

secondo informazioni raccolte da organizzazioni democratiche e per i diritti umani Patricio Ortiz avrebbe subito svariati pestaggi nella sua permanenza in Cile e le conseguenze di trattamenti inumani e delle torture lo avrebbero duramente provato;

a Zurigo, Patricio Ortiz ha chiesto il riconoscimento del diritto di asilo. Anche per questo appare gravissimo che il governo elvetico abbia proceduto all'arresto

di un rifugiato politico sulla base di un mandato di cattura del Paese nel quale è perseguitato;

l'eventuale estradizione in Cile, in assenza in quel Paese di una legge di amnistia e di garanzia per i perseguitati politici, sarebbe in contrasto con elementari disposizioni del diritto internazionale e dei trattati e convenzioni a cui la Repubblica elvetica ha aderito -:

quali iniziative intenda assumere per scongiurare una estradizione che violerebbe il diritto di asilo, pregiudicando l'incolumità fisica del richiedente;

se non ritenga, nelle forme e nelle modalità che il Governo riterrà più opportune, di intervenire presso le autorità svizzere per sollecitare una soluzione del caso Ortiz rispettosa del diritto internazionale e dei trattati sui rifugiati politici ed il diritto d'asilo sottoscritti anche dalla Repubblica elvetica. (5-03261)

TATARELLA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la stampa, nei giorni scorsi, ha registrato la polemica tra le case impegnate nella Formula uno automobilistica ed i progetti legislativi tesi ad impedire ogni tipo di sponsorizzazione dei tabacchi;

la polemica ha riguardato principalmente il premier britannico Tony Blair, costretto a scusarsi pubblicamente del sostegno garantito alla *lobby* del tabacco, che risulta aver massicciamente finanziato il partito laburista inglese;

Blair ha ammesso di aver incontrato più volte Bernie Ecclestone, patron della Formula uno, e che quest'ultimo avrebbe fatto riferimento ad incontri avuti con Kohl e Prodi, dimostratisi a suo dire disponibili a trovare una soluzione non eccessivamente restrittiva e che pertanto favorisse la prosecuzione delle sponsorizzazioni;

la stampa italiana ha reso noto che la principale multinazionale del settore finanzia cospicuamente gli studi del centro di documentazione e informazione sul tabacco, che a sua volta dà incarichi alla società Nomisma, notoriamente legata a Prodi -:

se non ritenga opportuno, importando il metodo trasparente e pubblico del premier britannico, chiarire i rapporti intercorsi tra Governo italiano, Ecclestone e le multinazionali del tabacco, chiarendo inoltre i rapporti, seppur indiretti, tra la Philip Morris e Nomisma e l'eventuale ruolo « amicale » avuto dal Presidente del Consiglio in questa vicenda;

se vi siano state, e da parte di chi, pressioni per evitare che il Governo lasciasse libero il Parlamento di vietare qualsiasi sponsorizzazione legata al tabacco;

quali ragioni abbiano spinto il Governo ad operare lo « scippo » ai danni della Camera, così come denunciato pubblicamente dal gruppo di Alleanza Nazionale nel corso di una conferenza stampa, del provvedimento per la privatizzazione dell'azienda autonoma monopoli di Stato, che la commissione finanze stava esaminando, per inserire surrettiziamente l'argomento nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria, attualmente all'esame del Senato, e soprattutto per annullare l'emendamento approvato dal Polo e da Rinnovamento italiano, nonché quello di Rifondazione comunista volti a impedire la pubblicità del tabacco. (5-03262)

COSTA. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

la nuova moneta bimetallica da mille lire coniata dall'istituto poligrafico e Zecca dello Stato presenta grossolani errori nei confini geografici europei;

il ministero del tesoro ha disposto il fermo della produzione di tale moneta dopo che erano stati coniatati alcuni milioni di pezzi già entrati in circolazione, in attesa del nuovo bozzetto corretto con il

quale completare l'immissione sul mercato di non meno di 150 milioni di monete;

l'imperdonabile leggerezza della Zecca ha creato un gravissimo danno di immagine all'Italia in ambito internazionale —:

chi abbia provveduto a disegnare, visionare e approvare il bozzetto della nuova moneta bimetallica da mille lire;

a quanto ammonti il danno materiale determinato dagli imperdonabili errori commessi dall'istituto poligrafico e Zecca dello Stato;

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei responsabili ed in particolare se siano state avviate procedure di risarcimento nei confronti dell'amministrazione. (5-03263)

CONTENTO e CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 640, depositata in data 22 aprile 1994, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, con sede in Roma, accoglieva il ricorso proposto da un nutrito numero di « medici condotti » trasferiti dai comuni di originaria provenienza alle Uu.ss.ll. (Aa.ss.ll.) ed inquadrati secondo la disciplina di cui all'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987 e di cui al decreto ministeriale n. 503 del 1987;

in particolare, i ricorrenti chiedevano il parziale annullamento, nelle parti specificamente censurate, dell'articolo 133 del contratto nazionale reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1990, lamentando il trattamento economico discriminatorio per la categoria prorogato proprio dal decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987 senza tenere in alcun conto le diverse situazioni soggettive maturate da parte di ciascun interessato in precedenza, con particolare riferimento all'anzianità di carriera e alle posizioni funzionali ricoperte;

altre censure erano volte ad evidenziare l'ingiustificata disparità di trattamento dei ricorrenti nei confronti del personale che aveva effettuato l'opzione a tempo pieno o a tempo definito, per il quale ultimo soltanto era stato dato riconoscimento dell'anzianità pregressa agli effetti economici;

la sentenza indicata comporta il diritto dei ricorrenti a vedersi riconosciuti i benefici previsti in ossequio al principio della perequazione retributiva (articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1969) e conseguentemente l'applicazione della disposizione di cui agli articoli 92, commi 5 e 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987 e dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, benefici tutti già riconosciuti, fin dal 1988, dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia di Milano, con sentenza n. 114 del 1994;

nonostante le diffide inviate dagli interessati agli organi competenti delle Aa.ss.ll., non risultano ancora corrisposti quei benefici, emergendo così un grave ed ingiustificato comportamento della pubblica amministrazione, anche in considerazione del fatto che il Consiglio di Stato risulterebbe aver rigettato la richiesta di sospensione dell'efficacia della richiamata sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio impugnata dall'amministrazione competente —:

per quali ragioni non risulti eseguita la sentenza emessa dal tribunale amministrativo regionale del Lazio;

quali iniziative siano state intraprese per ottemperare alla ricordata decisione;

quale sia l'onere previsto per far fronte alle conseguenze determinate dalla medesima pronuncia e entro quali termini sia ipotizzabile l'eventuale trasferimento delle necessarie risorse alle aziende sanitarie coinvolte, i cui uffici hanno tenuto, di fronte alla richiesta dei lavoratori interessati, un ingiustificato ed arbitrario comportamento. (5-03264)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e LAVAGNINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 18 novembre 1997, sulla tratta Biella-Santhià, si è verificato un ennesimo grave inconveniente dovuto al locomotore di servizio che, come al solito, si è fermato « lasciando a piedi » i pendolari che da anni, eroicamente, continuano ad utilizzare il mezzo ferroviario per raggiungere la città di Torino;

in particolare il locomotore di servizio che portava i macchinisti a Biella per far partire il treno dei pendolari delle ore 7,10 si è improvvisamente fermato fra Sandigliano e Candelo ed altro locomotore, dalla stazione di Biella, ha dovuto tentare di agganciare e trainare il treno « in panne »;

si è dovuto ricorrere all'autobus Biella-Alessandria per tentare di ovviare ai ritardi ed ai disagi dei passeggeri;

questo ulteriore episodio testimonia l'assoluta non rispondenza a verità della risposta tranquillizzante fornita ad altra interrogazione dal Ministro dei trasporti e della navigazione circa le condizioni pietose dei mezzi che le ferrovie dello Stato mettono a disposizione dell'utenza, sulla tratta Biella-Santhe e sulla tratta Biella-Novara;

appare sempre più decisa la protesta dei « pendolari » che, ogni giorno, si trovano di fronte a sgradevoli sorprese che mettono in forse l'arrivo a destinazione in orario e che comunque generano grave disagio durante il percorso (tipica è la temperatura polare che a volte « fa compagnia » ai passeggeri e che deriva dalla carenza di personale il quale accende la caldaia alle ore 5,10 dovendola poi spegnere alle 5,45 circa essendo il personale medesimo impegnato nella guida di altro locomotore in partenza);

è lecito supporre che il gruppo dei pendolari organizzati sia giunto ai limiti della sopportabilità e che dunque possano

essere attivate manifestazioni di protesta clamorose, che avrebbero, fra l'altro, il probabile sostegno degli enti locali;

che persino l'assessore ai trasporti della provincia di Biella ragioniere Giuseppe Nicolo è intervenuto scrivendo al Ministro dei trasporti e della navigazione lamentando l'ormai evidente insostenibilità della situazione che mette sempre più a dura prova la partenza degli utenti;

anche in ragione delle risposte fornite alle precedenti interrogazioni, se non ritenga di dover intervenire urgentemente provvedendo a far cessare immediatamente questo disservizio che, perdurando da almeno un quindicennio, è ormai da considerarsi un vero e proprio scandalo e se non ritenga di doversi impegnare in prima persona per far sì che coloro che, pagando il biglietto, stipulano un contratto di trasporto siano messi in condizione di godere del servizio che loro compete in termini di decenza e di rispetto degli orari. (5-03265)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

relativamente ai fatti accaduti per la vicenda « quote latte », durante gli scontri verificatisi nella giornata del 20 novembre 1997, è stata segnalata da tutti i telegiornali nazionali e da quelli locali, l'inaudita violenza con la quale l'agricoltore Cesare Filippi è stato colpito;

il commissario di polizia, che comandava il nucleo della celere a Vicenza est, ha colpito il Filippi mentre stava dialogando con il vice questore; è apparso dai filmati che questo atto di violenza è stato del tutto fuori luogo e totalmente ingiustificato, tanto che il vicequestore Pietro De Blasio ha definito l'episodio uno sbaglio, e ha dichiarato che quell'agente pagherà per quello che ha fatto (*il Gazzettino*, 21 novembre 1997);

dalle immagini trasmesse l'interrogante ritiene che quell'agente sia uno squilibrato e vada tempestivamente rimosso dal ruolo che attualmente svolge —

quali siano i provvedimenti presi a seguito del fatto denunciato, in particolare nei confronti del commissario che ha compiuto l'atto di violenza segnalato, peraltro ben riconoscibile dai filmati. (5-03266)

LUCIANO DUSSIN. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.*
— Per sapere — premesso che:

nella serata del 19 novembre 1997 presso la sala consiliare di Santa Lucia (Treviso), si riunivano quaranta rappresentanti di altrettante amministrazioni locali, per sottoscrivere un documento da inviare al Governo affinché il problema « quote latte » potesse risolversi nel breve periodo;

alla fine dei lavori gli amministratori si sono recati per solidarietà presso il presidio degli agricoltori, situato in località Santa Lucia a ridosso della linea ferroviaria;

tutti i presenti hanno potuto rendersi conto dell'estrema civiltà con la quale i manifestanti agivano: due treni hanno rallentato la corsa e gli agricoltori hanno distribuito per i finestrini i loro ciclostilati e confezioni di yogurt;

altri treni passavano rispettando le disposizioni impartite dalle autorità competenti che imponevano un passaggio a bassa velocità nella zona interessata dalla manifestazione;

alle ore 21,13, è transitato un treno merci a piena velocità, incurante delle decine di persone presenti lungo la ferrovia, sfiorandole di pochissimi centimetri;

è apparso evidente a tutti i presenti che il macchinista in questione ha deliberatamente deciso di non rallentare, anche perché nessuna attenuante può essergli attribuita, in quanto tutto il tratto interessato era illuminato a giorno dai fari dei trattori disposti trasversalmente all'asse ferroviario;

l'interrogante si è subito messo in contatto con il vice questore di Treviso, presente al fatto e sfiorato pure lui dal treno merci, e ha denunciato il fatto in questione;

il vice questore ha ammesso pubblicamente che l'atteggiamento del macchinista è stato « delinquenziale », e soprattutto non rispettoso degli ordini impartiti ai macchinisti in transito;

al momento del fatto segnalato era presente anche la polizia ferroviaria —:

se le autorità presenti al fatto abbiano adottato tutte le iniziative di loro competenza perché il conducente sia incriminato, e in che modo gli sia stata contestata l'infrazione. (5-03267)